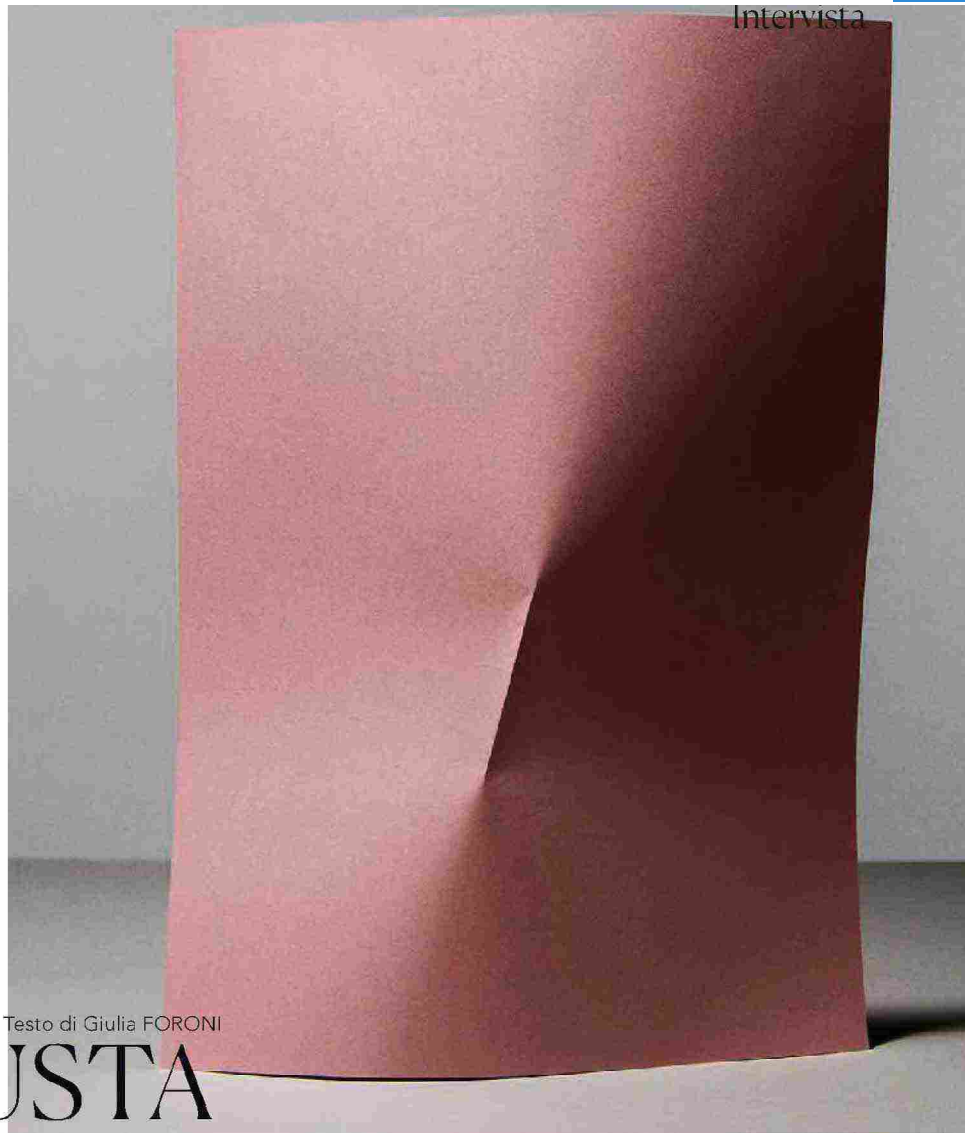




Intervista



Testo di Giulia FORONI

COSA VEDERE

piega

La GIUSTA

Un semplice foglio, un'idea e persino noi stessi, tutto può stare in piedi nonostante le apparenti fragilità.

«Chi vedrà questa mostra andrà a casa, prenderà un foglio di carta e proverà a piegarlo». È l'idea dell'autore di questi scatti, Nicola Galli, artista e fotografo di moda. Una serie di fogli, dai colori tenui o in bianco e nero, con una piega per tenerli in piedi. Un'idea azzardata nell'epoca dello scroll compulsivo di immagini, dove si tenta ogni stratagemma visivo per catturare l'attenzione. E qui, invece, come dice il titolo della mostra *Quasi Niente* (al Milano **Photofestival**, fino al 30 settembre a Palazzo Castiglioni) non c'è molto in scena. «Volevo si prendesse il tempo per vedere un'esposizione e provare lo stato d'animo che ti regala un luogo fisico, con luci e odori. Si crea una vibrazione unica, che coinvolge tutti i sensi. Su Instagram non avrei mai potuto mostrarli con la stessa forza. Mi pare sia un social sempre più simile a una slot machine da cui cerchiamo una ricompensa casuale, che sembra fortissima,

ma che è un falso senso di gratificazione». Cosa significano questi fogli di carta, che diventano scultorei con una semplice piega? «Sono scatti che nascono da un'idea quasi femminile, da un concetto di leggerezza e morbidezza, che però sa stare in piedi da sola. Se un'idea ha una colonna vertebrale, sta in piedi. Non è necessario che sia dritta, magari sembra storta ma porterà a una direzione diversa. Io ci ho messo un po' a capirlo. Anche se ti senti un fragile foglio di carta, hai sicuramente un punto di struttura sufficientemente forte a cui appoggiarti per farcela. Questo vale per me ogni giorno della vita». **mc**